

ECONOMIA

Sofia Fraschini

■ In un mercato ad alta volatilità, i dividendi restano un faro in mezzo alla tempesta. Tra aprile, maggio e giugno le principali società del Ftse Mib staccheranno dividendi a raffica, in aumento sul 2022. Secondo la stima di Edoardo Fusco Femiano, fondatore di Dld Capital Scf, «il Ftse Mib - che capitalizza poco più di 590 miliardi, con un *dividend yield* annuo atteso del 5,28% - pagherà agli azionisti 31,14 miliardi di euro».

Quasi 10 miliardi in più del 2022 quando si toccarono i 23 miliardi. Siamo anni luce distanti dall'*annus horribilis* del Covid che mandò in fumo a livello mondiale 247 miliardi di dollari di dividendi. In Italia le cancellazioni eccellenti furono tante e solo tra le banche superarono i 5 miliardi. Un altro mondo che, anche alla luce

LE SOCIETÀ PIÙ CAUTE

Mps, Iveco, Saipem e Nexi non distribuiranno nulla ai propri azionisti

dell'alta volatilità che sta colpendo i mercati, si rivela un asso nella manica degli investitori: alcuni investitori e asset manager costruiscono addirittura alcuni portafogli guardando alla rendita da dividendo.

Il 24 aprile e il 22 maggio saranno i giorni a maggiore concentrazione, ovvero le giornate in cui si staccheranno più assegni per gli azionisti.

Partendo dal mese in corso, il 24 aprile saranno di scena Banca Mediolanum, Banco Bpm, Campari, Cnh, Ferrari, Prysmian, Stellantis, Unicredit. Poi, ci sarà la tornata di maggio: A2a, Amplifon, Azimut, Banca Generali, Bper, Diasorin, Eni, Erg, Fineco, Generali, Interpump, Intesa, Inwit, Italgas, Leonardo, Moncler, Recordati, Tenaris e Unipol. Appuntamento invece a giugno e luglio per Poste, il gruppo guidato da Matteo Del Fante, per Pirelli, StM e le due società regolate Snam e Terna.

Le società che pagheranno un dividendo sopra 1 euro sono le due società di casa Agnelli, presidiate e guidate da John Elkann: Ferrari (1,81) e Stellantis (1,34). Nell'energia green la

FOCUS SULLA REMUNERAZIONE DEI SOCI

È il tempo delle cedole: in arrivo 31 miliardi dalle big di Piazza Affari

Dividendi delle blue chip in crescita sul 2022
Stellantis, Intesa, Eni ed Enel le più generose

Erg dei Garrone che ha chiuso il 2022 con utili a 308 milioni, in aumento del 56% (dividendo a 1 euro); la galassia Generali (Banca Generali 1,65 e Generali 1,16); Azimut (1,3). Nel «mondo medico» Diasorin (1,1) e Recordati (1,15), infine Moncler (1,12).

Guardando invece ai titoli a

migliore *dividend yield*, (il rapporto tra l'ultimo dividendo annuo per azione e il prezzo del titolo, al 6 aprile) troviamo il gruppo automobilistico Stellantis, il cui dividendo va oltre 8 punti percentuali (8,3%). Il 2022, d'altra parte, si è chiuso bene con ricavi in aumento del 22% e un utile netto sui massi-

8,3%

Il *dividend yield* di Stellantis è il più elevato di Piazza Affari. Segue Mediobanca con l'8,1%

1,81

Il dividendo unitario in euro di Ferrari è il più alto del Ftse Mib. Segue Banca Generali con 1,65 euro



SOLIDITÀ L'amministratore delegato di Eni, Claudio Descalzi

mi da 10 anni

Poco distante c'è Mediobanca con il suo 8,1% e Unipol con un 7,9. Numeri importanti anche nell'energia: da Eni ed Enel, i cui *dividend yield* rispettivamente si attestano al 7,5 ed al 7,3 per cento. Per la società guidata da Claudio Descalzi, il dividendo 2023 sarà di 0,94 euro distribuiti in quattro tranche dopo un 2022 da incorniciare: l'utile è cresciuto di 9 miliardi a quota 13 miliardi di euro.

Nel mondo delle banche seguono UnipolSai (+7,1%) ed Intesa Sanpaolo (6,8%).

Tra i gruppi che nel 2023 non distribuiranno alcun dividendo figurano invece Banca Mps, Iveco, Nexi, Saipem e Telecom Italia. Il gruppo guidato da Pietro Labriola ha un debito elevato ed è alle prese con un difficile riassetto, Saipem, dal canto suo, è appena uscita da un «salvataggio» e da una maxi-ricapitalizzazione andata in scena a metà del 2022. La banca guidata da Luigi Lovaglio ha chiuso il bilancio in rosso; il gruppo della galassia Exor ha escluso il dividendo nel 2023, ma ha previsto una politica dei dividendi nei prossimi anni. Cauta la società dei pagamenti elettronici che ha archiviato comunque l'anno in positivo.

CONGIUNTURA

Usa, Yellen dispensa ottimismo: «Il nostro Pil continuerà a crescere»

Nell'immediato futuro dell'economia americana non c'è alcuna recessione, perché la crescita proseguirà nonostante la crisi delle banche che ormai sembra alle spalle. La segretaria al Tesoro Janet Yellen infonde ottimismo nelle prospettive della prima economia mondiale e prova a dissipare i timori di chi si aspetta conseguenze lunghe e pesanti dai fallimenti di Silicon Valley bank e Signature Bank. «Continuo a prevedere che l'economia americana crescerà, che il mercato del lavoro rimarrà solido e che l'inflazione scenderà», ha detto Yellen in un'intervista. A molti osservatori è suonata come una risposta alla previsione di qualche giorno fa dell'amministratore delegato di JPMorgan, Jamie Dimon, secondo cui la crisi delle banche «non è finita e, anche se alle nostre spalle, avrà ripercussioni per anni». Ma Yellen rassicura anche su quel fronte: «Il nostro sistema bancario è solido e resiliente, con capitale e liquidità forti», e in ogni caso le istituzioni «sono preparate ad usare tutti gli strumenti necessari per istituzioni di qualunque grandezza», ha ribadito. Il quadro, però, non è ancora chiaro. Il mercato del lavoro in Usa a marzo ha frenato per il secondo mese consecutivo ma non abbastanza, secondo gli analisti, per convincere la Federal Reserve a fermare il percorso di rialzi dei tassi. Dopo l'aumento di 25 punti base deciso a marzo, che ha portato il costo del denaro ai massimi dal 2007, la Fed potrebbe quindi proseguire sulla stessa strada.

CONFAGRICOLTURA

Grano, la Russia può provocare rialzi dei prezzi

■ Anche se a livello internazionale sta proseguendo la progressiva riduzione dei prezzi dei prodotti agricoli (a marzo, secondo l'ultimo bollettino della Fao, la diminuzione è stata di oltre 2 punti percentuali sul mese precedente), non mancano elementi di incertezza che potrebbero determinare una nuova fase critica. È quanto ha sottolineato Confagricoltura. La decisione ventilata dal ministro degli Esteri Lavrov secondo cui la Russia potrebbe entro metà maggio non rispettare l'accordo sul grano del Mar Nero (ossia garantire corridoi di sicurezza alle navi in uscita dai porti ucraini) potrebbe determinare instabilità considerate le forti oscillazioni dei prezzi sui mercati nazionali dei frumenti che creano problematiche serie per il prossimo raccolto.

BANCA VALSABBINA

L'utile 2022 cresce del 6% a 41,4 milioni

■ Banca Valsabbina ha chiuso il 2022 con un utile ante imposte di 57,8 milioni di euro (+16%) e un utile netto di 41,4 milioni. Il risultato netto, si legge in una nota, supera del 6% l'utile record realizzato nello scorso esercizio (39,2 milioni, che beneficiava però della plusvalenza netta straordinaria di 7,5 milioni derivante dalla cessione della partecipazione in Cedacri), evidenziando quindi la migliore performance mai realizzata dalla banca. Il Roe, pari al 10,5%, conferma i positivi risultati conseguiti dall'istituto. È stata inoltre approvata la distribuzione di un dividendo unitario in denaro pari a 0,50 euro per azione, in linea con l'erogazione dello scorso esercizio. Il *dividend yield* è al 9% e dà conto di un *pay-out* superiore al 40%.

I viaggi de **il Giornale**

Un tour di 4 giorni

Dal 23 al 26 giugno 2023

Atene

Tra storia e modernità

I viaggi de **il Giornale**

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
PASSATEMPO, TEL. 035/403530; INFO@PASSATEMPO.IT

POSTI LIMITATI
PRENOTATE SUBITO!